



RIGenerazione

Persona Lavoro Ambiente

RELAZIONE DELLA SEGRETERIA

“Senza entusiasmo non si compie nulla di grande”

(Robert Schumann)

Venerdì 05 novembre 2021

Riseria Ferron – Isola della Scala

Un caloroso saluto a tutte e tutti voi care delegate e cari delegati, grazie per la vostra presenza.

A nome della Segreteria uscente vi do il Benvenuto al VII Congresso provinciale della FAI CISL di Verona.

Un saluto e un ringraziamento anche a tutti i gentili ospiti.

Un saluto particolare, al mio amico e Segretario della Cisl di Verona Giampaolo Veghini, al Segretario Generale della Fai del Veneto Andrea Zanin al Segretario Generale della FAI CISL, Onofrio Rota. Onofrio Ha fatto e dovrà fare veramente il giro d'Italia oggi per essere qui con noi.

Permettetemi inoltre di ringraziare una persona che oggi non è qui con noi, Franco DePolo.

Franco è il consulente che ci ha guidato e aiutato nella gestione dei bilanci della categoria e che oggi sta combattendo contro un male, purtroppo incurabile.

Ciao Franco e grazie ancora.

Non vi nascondo la grande emozione, mia e di tutta la struttura della Fai di Verona che ha preparato questa giornata.

Grazie di essere qui oggi così numerosi.

Come vi ho detto è una grande emozione trovarci di fronte a tutti voi, insieme alle persone con le quali in questi anni abbiamo condiviso tante iniziative allo scopo di migliorare le condizioni di lavoro, nella tutela e nel rispetto dei diritti di ciascuno.

Oggi ci accingiamo a celebrare l'atto finale di un percorso, anche se i normali tempi congressuali sono stati stravolti dall'arrivo della Pandemia, che ha visto la partecipazione di tutti i nostri iscritti nelle numerose assemblee di base, svolte nelle sedi zonali CISL e nelle aziende.

Quest'oggi per me è un grande motivo d'orgoglio aprire il settimo congresso provinciale della FAI CISL di Verona con la relazione congressuale.

Sono orgoglioso perché la FAI CISL veronese con i suoi 6800 iscritti, grazie all'entrata degli associati a Terra Viva, è una categoria importante all'interno la CISL di Verona, non solo, ma anche a livello Regionale e Nazionale e soprattutto perché sul territorio la FAI, oltre alle sue dimensioni organizzative che ne fanno la prima

organizzazione sindacale di settore, può considerarsi senz'altro una realtà unita e matura, consapevole delle sfide che ha di fronte, pronta al cambiamento, disponibile a mettersi in gioco, a rischiare per riformarsi e contribuire a riformare il mondo del lavoro.

Sono anche felice perché il percorso congressuale, che non nego a causa delle difficoltà esterne non è stato così semplice, è un momento di riflessione sugli obiettivi prefissati e sui risultati raggiunti ed è un momento soprattutto che fa sentire viva un'organizzazione.

Questo è il risultato raggiunto negli anni grazie al lavoro non solo di questa Segreteria ma principalmente di quelle che l'hanno preceduta, ma soprattutto grazie all'intelligenza e al lavoro dei nostri iscritti e delegati, dei nostri eletti nelle RSU, di cui voi, in questa sede, siete la rappresentanza più elevata.

Ricordando un passaggio della relazione dell'ultimo congresso diciamo che siamo costretti per mantenere e superare questi risultati a “continuare, continuare, continuare ad investire, con convinzione nella formazione dei nostri Quadri e dei nostri delegati”.

In questa relazione non voglio affrontare approfonditamente i temi della pandemia o dei dati economici, di come l'Italia stia o voglia uscire da questa catastrofe che ci è capitata, anche perché di questi dati ci sommergono tutti i giorni tv e social network e sinceramente una ridondanza tale di informazioni con fonti più o meno attendibili hanno creato molte volte dubbi ed incomprensioni.

Anche perché sono fermamente convinto che la via da scegliere, nei momenti difficili, sia sempre quella di legarci ai valori portanti che ci accomunano e che ci hanno fatto scegliere di essere cislini.

Condotti da questi valori sicuramente dobbiamo avere un programma, per riportare il ruolo del sindacato al suo posto

Siamo sicuramente costretti a non poter improvvisare nulla. Il contesto in cui viviamo è notevolmente cambiato, quindi ci dobbiamo dotare di strategie e strumenti nuovi. Dobbiamo avere ben chiaro che il nostro operare deve rispondere ai bisogni delle persone.

Dobbiamo Ri Generarci

Rigenerare il Lavoro, la Persona e l'Ambiente

Sicuramente ci sono delle priorità che non variano nel tempo, come la necessità di creare condizioni perché ci siano più occasioni di lavoro, creare le condizioni per una maggiore stabilizzazione del lavoro.

Raggiungere una più equa distribuzione della ricchezza.

Creare le condizioni per una crescita professionale e una maggiore partecipazione alla vita dell'impresa .

Come Fai di Verona ci siamo dati delle linee guida, abbiamo indicato con chiarezza obiettivi e strategie, ora dobbiamo operare con la competenza e la passione che ci hanno sempre contraddistinto per dare concretezza ai nostri obiettivi:

Valorizzare la contrattazione di secondo livello, creando una maggiore cultura partecipativa dei lavoratori alle dinamiche dell'impresa, a Verona ancora moltissime realtà ne sono sprovviste.

Ottimizzare gli strumenti della bilateralità; (l'esempio di Agri.bi. , eccellenza in Italia ci deve spronare)

Intervenire sulle dinamiche del mercato del lavoro, per offrire ai lavoratori del nostro settore maggiori occasioni occupazionali; -

Creare e diffondere nuovi strumenti di welfare in un'ottica di sussidiarietà e complementarietà al ruolo dello stato.

Noi riteniamo che l'agroalimentare di Verona sia il contesto più adatto per arrivare a questi risultati anche perché il lavoro svolto in questi anni dalla FAI e dalla CISL ha generato credibilità e relazioni sindacali mature.

Sono convinto che l'ingrediente principale che dobbiamo inserire in questi programmi sia una grande dose di **ENTUSIASMO**.

Si l'entusiasmo, che come scriveva Robert Schumann **è la componente principale per raggiungere grandi traguardi.**

Noi dobbiamo far riacquistare ai lavoratori, l'entusiasmo di mettersi insieme per raggiungere un obiettivo comune.

L'entusiasmo di condividere successi e sacrifici.

L'entusiasmo di socializzare esperienze e competenze.

Solo con l'entusiasmo possiamo combattere una delle piaghe che sta colpendo i giovani e non solo, l'Apatia.

Non riusciranno mai a convincermi che le persone non hanno più entusiasmo nel scoprire il valore della solidarietà e dell'aiuto.

LA NOSTRA ATTIVITA'

Il settore agricolo:

Nel settore agricolo operano in provincia di Verona circa **25000** lavoratori dipendenti, Il settore si caratterizza, nel nostro territorio per produzioni locali distinte e di alto livello, un settore su tutti il vitivinicolo, ma anche alcune produzioni legate all'ortofrutta di qualità, accanto alle quali coesistono produzioni che subiscono la concorrenza dei mercati internazionali e dove spesso i prezzi non coprono i costi di produzione. L'integrazione dell'agricoltura e dell'allevamento con

l'industria alimentare ha costituito un fattore chiave per lo sviluppo dell'economia veronese in genere e in particolare del settore agro-industriale.

Questo territorio è il primo in Veneto per valore aggiunto agricolo e leader nazionale nelle produzioni vitivinicole, ortofrutticole e zootecniche (in particolare avicole).

Il settore ha reagito attraverso la creazione di realtà produttive più all'avanguardia, aggregando le piccole aziende in consorzi di vera cooperazione o in organizzazioni di produttori. Tutto questo non basta se non accompagnato da un impegno di tutti gli attori in campo, a partire dalle associazioni datoriali e dei lavoratori che attraverso gli strumenti della contrattazione e della bilateralità, possono oggi affrontare e risolvere molte delle criticità del settore. Come FAI siamo orgogliosi dei notevoli passi in avanti che le relazioni sindacali hanno fatto in questo settore grazie ad Agri.Bi (ente bilaterale per l'agricoltura Veronese). Ente fortemente voluto e realizzato grazie alla tenacia, alla costante tessitura di relazioni, allo sfiancante lavoro di mediazione fatto con le altre organizzazioni da parte della nostra Federazione. L'ente bilaterale, eccellenza italiana come vi dicevo prima, di concerto con istituzioni pubbliche deputate, è diventato soggetto che agevola la qualificazione e la riqualificazione professionale finalizzata all'inserimento nel lavoro agricolo di soggetti disoccupati o in cerca di nuova occupazione. Oggi può vantare un collaudato ulteriore servizio di incrocio domanda /offerta di lavoro che nel solo 2020, ha potuto collocare più di 200 persone alcune addirittura con trasformazioni a tempo indeterminato. Oggi abbiamo fatto un ulteriore salto di qualità attraverso il rinnovo del contratto provinciale che abbiamo chiuso nella primavera scorsa, non senza scontrarci con le problematiche che il Covid 19 ha portato anche all'agricoltura.

La sfida più grande che dobbiamo porci per il comparto agricolo Veronese è portare, attraverso la bilateralità, alla regolarizzazione delle condizioni di lavoro e contrattuali ancora troppo segnate dall'irregolarità e dallo sfruttamento. Solo con la Bilateralità togliamo ossigeno ai Caporali, che viricordo esistono anche a Verona!!!

Sono convinto che tutto questo porterà anche ad aumento della rappresentanza nel comparto.

Servono servizi e assistenza per i lavoratori, ma anche per le aziende. Qui ci può dare una mano sicuramente l'entrata nella famiglia Fai di **TerraViva**. (saluto e ringrazio Renzo Aldegheri pres. Terra Viva)

Terra Viva Associazione che garantisce una consulenza e un'assistenza altamente professionale ai produttori agricoli.

Compito della Fai sarà anche quello di promuovere e valorizzare il lavoro di questi produttori associati in a Terra Viva.

Il settore forestale:

Il comparto vive un momento cruciale in Italia e nello specifico in Veneto e nella nostra provincia.

Grazie al lavoro degli operai e degli impiegati forestali di Veneto Agricoltura la nostra montagna ha saputo resistere meglio forse di altre provincie al dissesto idrogeologico

che si sta presentando in tutto il nostro paese Italia. Ma non si può solo resistere, bisogna prevenire e investire nel comparto.

Proprio in questi giorni sono entrate nel vivo le trattative per i rinnovi del CCNL e del CIRL regionale .

Dobbiamo esercitare una maggiore pressione nei confronti della politica, qui la controparte è di natura pubblica o parapubblica, non solo per reperire le risorse necessarie per l'attività ma per investire sull'occupazione.

Occupazione vero problema dei settori ambientali (blocco delle assunzioni :che anche se sulla carta non c'è negli anni si sta configurando !!!!) e di ricambio generazionale.

Dobbiamo affermare il principio che l'attività forestale può, in una visione strategica di ampio respiro, trasformarsi da centro di costo a centro di profitto attraverso l'integrazione delle economie di gestione riguardanti le diverse funzioni: - Ambientale, legata alla salvaguardia del territorio, alla capacità di assorbimento della Co2, alla manutenzione dei bacini idrici e alla regimentazione delle acque, alla sicurezza idrogeologica; - Energetica, attraverso la valorizzazione della biomassa in una rigorosissima ottica di sostenibilità da filiera corta, - Industriale, finalizzata al settore del mobile e dell'architettura d'interni, che oggi importa il 95% della materia prima; - E attraverso la valorizzazione del turismo e dell'economia del tempo libero.

Le Fai del Veneto quindi anche Verona, si sono organizzate per gestire a livello sindacale i comparti ambientali è un modello organizzativo innovativo che sta dando i suoi frutti e che quindi riteniamo possa diventare un modello anche per gli altri territori italiani .

La Bonifica:

mi sembra ieri , avendo seguito direttamente assieme all'amico Loris, ma ormai sono passati già più di 10 anni dalla costituzione dell'unico Consorzio di Bonifica Veronese . La fusione dei consorzi ha visto in partenza una complicazione delle relazioni sindacali perché si è dovuto per forza di cose cercare di rendere omogenei i trattamenti di tre realtà dalla storia contrattuale diversa , ma ad oggi le condizioni contrattuali dei lavoratori della bonifica veronese sono state amalgamate e migliorate , anche qui non nego con molte difficoltà.

Mentre sembrano affievoliti i venti della "politica miope" che a suo tempo metteva nell'elenco degli enti potenzialmente "decapitabili" i Consorzi di Bonifica, oggi Come anticipato per i forestali, anche qui l'emergenza più impellente è quella occupazionale e del ricambio generazionale !

Le amministrazioni dei consorzi tanto sono attente , giustamente dico , ai progetti e ai fondi che il PNRR potrebbe portare , tanto sono poco attente alle problematiche di organico che i vari consorzi stanno avendo in Veneto.

Fortunatamente il lavoro altamente professionale e la cura del territorio che da sempre hanno dimostrato di avere gli addetti, suppliscono a queste mancanze ma

anche qui come per la montagna veronese, dobbiamo insistere perché ci siano investimenti in formazione e assunzioni che riportino gli organici, non dico ai livelli pre 2009, ma che consentano ai lavoratori ritmi e carichi più consoni per operare in un settore delicato come quello della bonifica..

Il settore industriale:

Operano nell'area veronese alcune tra le industrie leader nel settore dei prodotti alimentari avicunicoli e zootecniche, possiamo tranquillamente dire che il settore dolciario veronese sia il primo in Italia .

Le imprese veronesi sono anche ai primi posti nazionali (per qualità e quantità) nella produzione ed esportazione di marmellate, paste alimentari, succhi di frutta, bevande gasate, frutta e verdura conservate.

L'industria alimentare veronese in Italia occupa le posizioni più elevate per numero medio di addetti e per fatturato medio. Basti pensare che il reddito veronese che proviene dall'agroalimentare è il 20%.

Non ci manca nulla insomma!!!

Orgogliosi di questi dati sicuramente, un po' meno del dato di sindacalizzazione del comparto, che unitariamente non arriva al 30%.!!!!

L'industria alimentare è uno dei pochissimi settori a poter vantare numeri in crescita anche in questo periodo di pandemia, ma e allora perché non riusciamo ad avere un'adeguata gestione sindacale del settore? Perché non riusciamo a volte ad avere relazioni industriali adeguate?

Non mi sottraggo certo dal riconoscere colpe anche alla parte sindacale, ma individuo anche nella scarsa o nulla sindacalizzazione di un alto numero di realtà aziendali medio piccole!

In un quadro di frammentazione in piccole e medie aziende, il vero salto di qualità potrebbe arrivare dall'introduzione di una contrattazione territoriale.

Nel nostro territorio abbiamo siglato accordi di secondo livello con circa il 20% delle aziende dell'industria alimentare quindi con solo una quota marginale di imprese. L'ampliamento della platea delle imprese coinvolte porterebbe più soldi in tasca ai lavoratori, sotto forma di premi detassati, ed essendo legati a obiettivi di produttività, qualità e flessibilità, migliorerebbero l'efficienza aziendale. Serve maggiore informazione ma anche un diverso atteggiamento culturale da parte degli imprenditori. Le cose potrebbero andare ancora meglio se più aziende del comparto utilizzassero la contrattazione di secondo livello.

Come dicevo prima il comparto non va male!

Ma Proprio perché non dobbiamo confrontarci con esuberanti e chiusure, è assurdo che non si riesca a fare un salto di qualità nelle relazioni industriali.

Vi faccio un esempio, di un'occasione mancata, La filiera integrata dell'avicolo, presente in maniera massiccia a Verona e in Veneto:

paradossalmente la pandemia poteva essere un momento dove le relazioni industriali potevano avere una svolta positiva invece, anche per poca lungimiranza, non è stato adeguatamente riconosciuto il ruolo cruciale dei lavoratori e si sono invece innescate dinamiche di conflittualità con le gestioni aziendali.

Come cercare di migliorare situazioni come questa?

L'unica conclusione che ci siamo dati sta nella **CONTRATTAZIONE**.

Crediamo che la contrattazione non deve solo portare il giusto compenso per le lavoratrici e per i lavoratori, ma che deve anche occuparsi dello sviluppo delle relazioni aziendali.

Il contratto nazionale è un elemento fondamentale e deve restare la fonte primaria delle regolazioni del lavoro, è uno strumento di equità sociale, serve a promuovere la formazione, a garantire diritti e tutele salariali dei lavoratori, serve in definitiva a far funzionare il mondo del lavoro.

La contrattazione di secondo livello territoriale o aziendale si deve incentrare sulla produttività e dovrebbe prevedere la partecipazione dei lavoratori come già succede da tempo in tanti paesi europei. Sono fermamente convinto che una buona contrattazione rende un'impresa più competitiva!

Qui entra in campo ancora **l'entusiasmo**.

Entusiasmo nel formarsi. Un delegato o un operatore deve riscoprire il piacere e l'entusiasmo di imparare e di fare formazione perché ad un tavolo di trattativa si nota immediatamente quando un soggetto è preparato o meno su un determinato argomento.

La formazione per chi svolge attività sindacale a qualsiasi livello è fondamentale. Deve essere continua e non considerata un'attività secondaria.

Alla base della competenza di un sindacalista c'è la conoscenza delle dinamiche dei settori in cui opera. La Fai di Verona con la Fai del Veneto ha investito molto sulla formazione e sulla ricerca, diventando un riferimento per gli altri territori, anche a livello nazionale

Enti e Servizi Cisl

Per la Fai è opportuno consolidare e intensificare i rapporti con le strutture e gli Enti della CISL come Adiconsum, Pensionati, Servizio Casa. Con il Patronato grazie al grande lavoro delle strutture nazionali di FAI e INAS abbiamo migliorato moltissimo, attuando procedure anche avveniristiche, oserei dire, il servizio agli associati, vedi nuove procedure per DS agricola e bonus. E' nostra intenzione inoltre continuare la collaborazione con l'Inas di Verona che ci ha visto insieme far partire un "comando" nella primavera scorsa.

Nell'immediato è nostra intenzione con il Caf potenziare la politica dei servizi, seguendo il lavoratore dal momento in cui si iscrive alla nostra organizzazione in tutte le sue necessità o problematiche: da quelle inerenti il rapporto di lavoro a quelle fiscali a quelle relative alle prestazioni mutualistiche per sé e per la sua famiglia. Vorremmo attraverso un progetto con l'Anolf dare Maggiore spazio a disposizione anche dei lavoratori immigrati per dare ascolto alle loro problematiche, alle loro speranze, alle loro attese.

Fai di Verona nel mondo Cisl

Qui devo sinceramente dire grazie a chi mi ha preceduto che ha saputo integrare perfettamente nelle dinamiche confederali le specificità della Fai di Verona.

Oggi posso tranquillamente dire che la Fai è inserita e viaggia di pari passo con l'UST, la sorregge e ne condivide, le scelte e le decisioni ,anche nei momenti difficili (vedi atti intimidatori degli ultimi mesi !).

Medesimo percorso è stato fatto con Andrea e con le altre Fai del Veneto.

Abbiamo sempre cercato di portare le esperienze e le professionalità che fortunatamente possiamo vantare a Verona, a servizio di tutti gli altri territori e devo dire che il riscontro e i benefici che noi stessi abbiamo ricevuto ripagano in pieno questa collaborazione.

Che dire del rapporto con la Fai Nazionale e la Cisl.

Il nostro Segretario Luigi Sbarra prima in Fai ed ora alla guida della Cisl e Onofrio ora in Fai hanno saputo rinvigorire una Federazione, dando uno slancio a idee e riprendendo valori che veramente ci hanno RiGenerato.

L'impegno che ci proponiamo è quello di essere sempre una Federazione propositiva che sappia, all'interno del mondo Cisl , provinciale , regionale o nazionale che sia, mettere dinamicità e freschezza per provare a raggiungere i bisogni dei nostri associati.

la FAI di Verona

Non mi sembra vero di essere il più "anziano" oggi in ufficio a Verona, ma il tempo passa e con piacere posso dire che il gruppo dirigente si è rinnovato.

(Alessandra e Lucio ci danno ancora una mano e li ringrazio).

Ma tante persone sono entrate in Fai, tanti delegati nuovi che vengono aiutati da quelli più esperti e tutti per le loro peculiarità hanno portato un qualcosa in più.

Questo come ho già detto, nell'agroalimentare veronese ci ha fatto essere siamo il primo sindacato.

Questo però non ci deve soddisfare!

Dobbiamo coinvolgere sempre più giovani lavoratrici e lavoratori nell'attività sindacale. Oggi la presenza di delegate e delegati giovani che partecipano al loro primo congresso, mi fa sperare che si sia imboccata una buona strada.

La FAI Veronese è costretta ad essere sempre protagonista, determinata, efficiente ed efficace nell'affrontare le vertenze contrattuali territoriali e aziendali. Dovremmo aumentare i recapiti zionali per essere sempre più vicini ai nostri iscritti, ascoltandoli ed aiutandoli.

Nei prossimi mesi avvieremo iniziative sul territorio mirate a diffondere il valore della contrattazione aziendale e territoriale, della previdenza integrativa dei fondi sanitari di settore della bilateralità e di una cultura partecipativa delle Lavoratrici e dei Lavoratori il tutto per realizzare un protagonismo positivo, fatto di responsabilità e coinvolgimento, rispondente alle esigenze di qualità poste dalla sfida dei mercati globali.

Concludendo questa relazione, vorrei ringraziare tutti i colleghi, Ketì e Maurizio che mi "soportano" in segreteria; Catia, Chiara, Alberto, Davide , Francesco ,Massimiliano, Sebastiano , Simone e Samuele che c'è sempre quando lo chiamo!

Tutti per le loro caratteristiche in questo anno, particolarissimo, che è passato dalla mia elezione di settembre 2020, mi hanno donato qualcosa e senza il loro apporto sono sicuro non ce l'avrei fatta a svolgere, spero discretamente il mio ruolo. Tutti insieme dovremmo contribuire nel far più grande la FAI e la CISL.

Sono orgoglioso di poter affermare che rappresento persone speciali come voi ,

**TUTTI INSIEME NOI
SIAMO
LA FAI CISL di VERONA**

Grazie a tutti voi! Viva la FAI, Viva la CISL

" Senza entusiasmo non si compie nulla di grande"

(Robert Schumann)

Lungadige Galtarossa, 22 - 37133 Verona
tel. 045 8096961



fax 045.8032099
fai.verona@cisl.it
faicislverona@pec.it
www.faicislverona.it